

Carlo Hruby e «Musica con le ali» per i giovani musicisti



Carlo Hruby

L'imprenditore milanese Carlo Hruby non è nuovo al mecenatismo culturale: da dieci anni è a capo della «Fondazione Enzo Hruby», che si occupa di tutela del patrimonio culturale. Ma ora ha deciso di fare un passo in più, creando una Associazione che dia un concreto, specifico sostegno a giovani musicisti italiani nella fase decisiva della loro crescita professionale. Per questo l'abbiamo incontrato per farci descrivere il progetto.

Parliamo subito dell'Associazione: quando l'ha creata, e con che obiettivi?

Si tratta di un'idea che mi è venuta naturalmente come punto di arrivo di un percorso trentennale da imprenditore (in un settore lontano dalla musica), ma anche come proseguimento dell'esperienza della «Fondazione Enzo Hruby», creata dieci anni fa, che si occupa di protezione di beni culturali e che ha spesso usato la musica classica, suonata da giovani interpreti, come strumento di promozione e valorizzazione della propria attività. In questi ultimi anni, quindi, ho molto frequentato questi ragazzi, conoscendone le passioni e i problemi e rimanendo affascinato dalla loro determinazione: vedendo con preoccupazione quanto sia difficile tramutare la passione in una profes-

sione stabile, che dia soddisfazioni a ogni livello, ho deciso di intervenire in prima persona. Una goccia nell'oceano, ma probabilmente utile.

Qual è il vostro ambito di azione?

Noi puntiamo sui giovani musicisti italiani fra i 17 e i 22-23 anni, la fase critica in cui si passa dal ruolo di studente a quello di professionista; in più, vogliamo fare molto per pochi, anziché poco per molti, fornendo un aiuto personalizzato, discutendo con i ragazzi quale tipo di aiuto sia più utile per la propria crescita. Mi spiego: per qualcuno può essere più importante avere uno strumento migliore, e noi creiamo contatti con fondazioni e associazioni che possono intervenire, per altri, invece, è meglio frequentare certe masterclass, e la nostra Associazione li aiuta economicamente. A qualcuno paghiamo l'assicurazione dello strumento, ad altri un sostegno nella comunicazione (né scarsa, né eccessiva) e nell'organizzazione del lavoro; cerchiamo di offrire opportunità di visibilità e lavoro.

Usa sempre il plurale: ma chi l'aiuta, quindi, in questo lavoro?

L'Associazione nasce nel dicembre dell'anno scorso – da pochissimo, quindi – con mia moglie e i miei figli (e nessuno di noi è musicista),

ma naturalmente ho dovuto allestire una piccola struttura di persone molto appassionate e dedicate che mi aiutano nella parte organizzativa, più un'altra che si occupa della comunicazione. I concerti che organizziamo devono essere in linea con lo spirito della nostra Associazione, che è un ente senza fini di lucro – anzi, investiamo soldi, tempo ed energie in prima persona – e devo dare visibilità agli artisti, perché invitiamo giornalisti, persone del settore che, a loro volta, possono essere utili alla crescita dei ragazzi. Mi rendo conto che non basta saper suonare bene: occorre crearsi una solida rete di contatti. Nella vita, per avere successo, bisogna saper fare, far sapere e saperci fare!

Ma quali sono le maggiori difficoltà per un giovane musicista?

Proprio quanto le dicevo: rivolgendoci a quella specifica fascia d'età, è importante che i ragazzi capiscano che devono diventare imprenditori di se stessi, e poi stabilire un ordine di priorità fra gli impegni. Bisogna sapere dire alcuni «no», che aiutano molto più di certi «sì». E poi mettersi sempre in discussione: una regola che vale per tutta la vita.

Si ispira a qualche modello di Associazione?

Abbiamo tenuto conto l'esperienza di altri casi, ma sono tutti più grandi di noi: direi che facciamo tesoro dell'esperienza decennale della nostra Fondazione, e del lavoro svolto nell'organizzazione di eventi musicali.

Per il futuro è necessario delle fonti di sostegno diverse dalle sue finanze?

Va premesse che il contesto legislativo italiano non aiuta moltissimo, pur riconoscendo che le dichiarazioni di principio del ministero sono cambiate negli ultimi anni: siamo passati dalla celebre affermazione che «con la cultura non si mangia» – frase forse strumentalizzata ma effettivamente pronunciata – a quanto detto da Franceschini il giorno del suo insediamento a capo



TACTUS

MUSICA CLASSICA ITALIANA
DAL 1986

del Mibac, da lui definito « il principale ministero economico del nostro Paese ». E il Ministro ha realizzato provvedimenti utili, come l'Art Bonus, anche se rimangono ostacoli e contraddizioni (penso al regime dell'Iva) che rendono difficile il mecenatismo. Tuttavia è fondamentale che si aggregino altri soggetti perché il nostro lavoro possa crescere: da soli si può fare ben poco.

In più, lei è stato coinvolto, come presidente, nell'esperienza del « Venice Music Master »: di che si tratta?

Anche questo è un esempio della collaborazione fra istituzioni come condizione necessaria alla crescita dei nostri ragazzi: si tratta di una serie di masterclass che si svolgono dal 2015 con un'edizione estiva a luglio e, da quest'anno, anche con un periodo invernale a gennaio. Si tratta nello stupendo contesto del Teatro La Fenice: un'opportunità enorme per i giovani musicisti, ma anche per i docenti. Attualmente ci sono 60-70 ragazzi per ogni edizione, provenienti da tutto il mondo: sono davvero le Nazioni Unite della musica! Purtroppo gli italiani sono pochi: e quindi la nostra Associazione può giocare un ruolo importante nel portarli alla masterclass veneziana.

Le chiedo, infine, gli appuntamenti a breve termine di « Musica con le ali ».

Il prossimo concerto sarà il 13 maggio al Teatro Civico di Varallo Sesia – un duo violoncello e pianoforte – e poi il 14 giugno a Firenze nella splendida chiesa dei Santi Apostoli e Biagio – le location sono molto importanti per noi – e quindi, tra giugno e luglio, una rassegna di 4 concerti dal titolo « Giovani musicisti a Palazzo Strozzi », ancora nel cuore del capoluogo toscano: lì la gente sarà libera di arrivare, sedersi, andare via, dando nel contempo un'opportunità a giovani interpreti ma anche cercando di formare un pubblico nuovo, inusuale. E poi saremo a Venezia, Bologna: tutte le date sono sulla nostra pagina Facebook e sul sito www.musicaconleali.it

Nicola Cattò



Giovanni Battista Fasolo
Annuale, Opera Ottava
TC.590701



Francesco Molino
Sonate per chitarra e violino
TC.761302



Camillo Cortellini
Le Messe (edizione integrale)
TC.560380



Felice Giardini
Quartetti da camera
TC.710701



Marco Enrico Bossi
Opera Omnia per organo Vol. XII
TC.862790



Pellegrino Santucci
Opere sacre
TC.921800

Distribuzione esclusiva per l'Italia:

Egea Music - www.egeamusic.com

M.T. Srl - Frazione Cervignasco 11 - 12037 Saluzzo (CN)

tel. +39 0175 217323 - fax: +39 0175 475154

marketing@egeamusic.com